



MOZIONE DGC 356/2020 # 1  
[Allegato 1]

Appro

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI  
Gruppo Consiliare "Movimento 5 Stelle"

MOZIONE

**Oggetto:** Deliberazione di G.C. n. 356 del 08.10.2020 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: Approvazione Documento Unico di Programmazione - D.U.P. 2020 - 2022. - **Creazione di comunità energetiche e sistemi di autoconsumo collettivo.**

**Premesso che,**

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale rappresentano una minaccia enorme per l'Europa e per il mondo. Una risposta forte a tali sfide viene data dalla Commissione europea con *"Il Green Deal europeo"* individuando la strategia di crescita mirata a trasformare l'Unione Europea in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse;

al fine di sostenere al raggiungimento di tali obiettivi, nell'ambito del pacchetto *"Clean Energy for all Europeans"* (Energia pulita per tutti i cittadini europei), su proposta della Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno adottato la cd. RED II, la Direttiva europea sulla promozione delle fonti rinnovabili (UE 2018/2001), che riconosce e promuove le configurazioni di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche;

coerentemente agli indirizzi europei, l'Italia ha adottato il Piano Nazionale Integrato Energia Clima (PNIEC) nel quale vengono individuati gli obiettivi da raggiungere per il 2030: la copertura del 30% dei consumi energetici finali lordi da energia da fonti rinnovabili, incluso il raggiungimento di una quota di energia da fonti rinnovabili nei consumi elettrici pari al 55% del totale; un target di efficienza energetica che prevede una riduzione dei consumi del 43% dell'energia primaria; la riduzione del 33% delle emissioni di gas a effetto serra in settori non inclusi nell'ETS (sistema per lo scambio delle quote di emissione) dell'Unione europea, mentre permane l'obiettivo di riduzione del 43% per i settori inclusi nell'ETS. Nell'ambito del PNIEC, tali obiettivi sono perseguiti anche attraverso la promozione dell'autoconsumo e delle comunità dell'energia rinnovabile;

il dibattito sulle modalità per ridurre gli impatti e affrontare i rischi del cambiamento climatico ha determinato la forte presa di posizione delle Istituzioni dell'Unione. La Commissione europea ha proposto un innalzamento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra al 55% al 2030, mentre il Parlamento Europeo ha rilanciato con un traguardo ancora più ambizioso, pari a una riduzione del 60%. I nuovi target, molto più sfidanti rispetto a quelli già individuati, richiedono un maggior impegno dell'Italia;



la Commissione Europea raccomanda inoltre gli Stati membri di adottare misure adeguate ad affrontare la “povertà energetica” - determinata da una combinazione di basso reddito, elevata spesa per l’energia e scarsa efficienza energetica - una problematica che rischia di affliggere fino all’11% dell’intera popolazione dell’Unione Europea.

**Tenuto conto che,**

in attesa della completa attuazione della disciplina della Direttiva RED II, con le disposizioni contenute all'articolo 42-bis del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, l'Italia ha disciplinato in anticipo la fase di recepimento rendendo possibile la condivisione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati a fonti rinnovabili tra più cittadini;

detta condivisione non era realizzabile in precedenza, poiché sussisteva il limite normativo per cui l’energia prodotta da un impianto alimentato da fonte rinnovabile fosse autoconsumata al massimo dall’utente presso il quale l’impianto era installato;

attualmente, in virtù delle novelle richiamate in precedenza, i consumatori di energia elettrica potranno quindi associarsi per realizzare configurazioni di:

- **Autoconsumo collettivo**, che può essere attivato da famiglie e altri soggetti che si trovano nello stesso edificio o condominio, purché i soggetti diversi dalle famiglie non producano energia come attività principale;
- **Comunità energetiche**, alle quali possono partecipare persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, ubicati in un perimetro più ampio rispetto a quello condominiale, purché siano tutti collegati alla medesima cabina di trasformazione dell’energia di media/bassa tensione e la partecipazione alla Comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e industriale principale;

in entrambi i casi, i consumatori di energia elettrica che si associano continuano a mantenere il diritto di scegliere il proprio fornitore e di recedere in qualunque momento dalla Comunità energetica o dagli autoconsumatori collettivi, e possono eventualmente individuare un soggetto delegato, responsabile del riparto dell’energia condivisa;

ai membri che aderiscono alle configurazioni viene riconosciuto un beneficio diretto in termini di riduzione dei costi in bolletta di alcune tariffe derivanti dal minor utilizzo del sistema elettrico che è stato quantificato dall’ARERA in €10/MWh, oltre a una diminuzione del costo attribuito al consumo dell’energia essendo questa autoprodotta e autoconsumata;

oltre ai benefici diretti, le configurazioni vengono sostenute anche da una tariffa incentivante individuata dal decreto ministeriale del Ministero dello sviluppo economico in attuazione del summenzionato articolo 42-bis. La tariffa è erogata per un periodo ventennale dal Gestore dei Servizi Energetici ed è strutturata per promuovere l’autoconsumo anche tramite l’impiego dei



sistemi di accumulo: infatti, premia solo la quota parte di energia elettrica prodotta e autoconsumata virtualmente e sarà pari rispettivamente a 100 €/MWh per le configurazioni di autoconsumo collettivo e 110 €/MWh per le comunità energetiche rinnovabili. La tariffa è riconosciuta agli impianti entrati in esercizio dopo il 1° marzo 2020 e abbiano complessivamente una potenza non superiore ai 200 kW;

considerando l'effetto combinato dell'incentivo MISE, il beneficio diretto riconosciuto da ARERA e il PUN (il prezzo all'ingrosso risparmiato dell'energia autoconsumata), si arriva a un valore di 150-160 €/MWh sull'energia autoconsumata da impianti a fonti rinnovabili: si tratta di un valore pari a oltre tre volte il prezzo normalmente pagato "all'ingrosso" dell'energia (circa 50 €/MWh), che spingerà quindi le configurazioni ad orientare i propri consumi in maniera virtuosa e sostenibile per massimizzare l'autoconsumo in loco;

l'articolo 119 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (c. d. Decreto Rilancio), in caso di riqualificazione complessa, che includa anche alcuni interventi sugli impianti o sull'involucro (identificati dalle norme come interventi trainanti), stabilisce che è possibile accedere alle detrazioni fiscali del 110% (c. d. Superbonus) anche per la realizzazione di impianti fotovoltaici (o di sistemi di accumulo) nel contesto di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche, purché l'energia non autoconsumata o condivisa sia ceduta al GSE. Per gli impianti fotovoltaici che accedono al Superbonus al 110%, la tariffa incentivante ricordata è riconosciuta sulla produzione dovuta alla potenza eccedente quella ammessa al Superbonus (pari a 20 kW di potenza);

il summenzionato articolo ha inoltre introdotto ulteriori importanti novità: le configurazioni non costituiranno svolgimento di attività commerciale abituale, con una conseguente riduzione delle pratiche burocratiche necessarie alla loro implementazione e operatività; la detrazione fiscale del 50% per gli impianti a fonti rinnovabili è estesa da 20 a 200 kW per un ammontare complessivo di spesa non superiore ai 96.000 euro - detrazione cumulabile con la tariffa incentivante.

### **Considerato che,**

i Cittadini, gli Enti pubblici e territoriali e le Pmi possono quindi attivarsi collettivamente anche attraverso consistenti strumenti di incentivazione per sostenere la creazione di tali configurazioni, che riducono i costi della bolletta elettrica attraverso lo spostamento delle marginalità economiche del sistema energetico agli aderenti delle configurazioni, alimentando la crescita economica, sostenibile e sociale. Ciò abbatte le emissioni inquinanti e riduce i conseguenti impatti ambientali e sanitari, fortemente presenti nei centri urbani;

la riduzione dei costi in bolletta per i membri che aderiscono alle configurazioni può essere lo strumento efficace da impiegare per affrontare il problema della povertà energetica che colpisce in particolare le famiglie con disagio economico. Attualmente, l'Italia si colloca alla 19° posizione, su 28, tra i paesi membri dell'Unione europea, nell'Indice europea di povertà energetica 2019 e il bonus energia elettrica e gas, erogato tramite sconto diretto in bolletta, risulta richiesto da appena il 30% degli aventi diritto e, comunque, non appare sufficiente, da



solo e nella sua attuale configurazione, a risolvere interamente tale problematica. Nell'ambito di una indagine realizzata dallo Spi-Cgil e dalla Fondazione Di Vittorio emerge che gli italiani che vivono in famiglie in povertà energetica sarebbero poco più di nove milioni, ossia più del 15% del totale, con un impatto particolarmente rilevante per la popolazione anziana. Essere "poveri energetici" o rischiare seriamente di diventarlo con forti difficoltà ad acquistare servizi minimi come elettricità e acqua calda e a riscaldare o rinfrescare correttamente le proprie abitazioni riguarda il 47% degli anziani intervistati;

gli Enti pubblici e quelli territoriali pertanto, possono essere promotori sui propri territori di competenza di politiche sociali attive che coinvolgono i cittadini nella promozione e partecipazione nelle diverse forme di configurazioni contribuendo efficacemente ad affrontare e ridurre la povertà energetica tra i cittadini in particolare verso gli anziani. Potrebbero sostenere la creazione di configurazioni tra cittadini o tra enti e cittadini in cui gli impianti potrebbero essere realizzati dall'Ente anche su aree o coperture di edifici pubblici e l'energia prodotta condivisa. Ad esempio, si potrebbe realizzare una comunità energetica con un impianto installato sul tetto di una scuola utilizzando l'energia prodotta per la stessa e cedendo l'eccedenza ai cittadini membri della comunità. Teniamo presente che gli Enti possono cumulare la tariffa incentivante anche con altri incentivi (come, ad esempio, quelli derivanti dal Fondo Kyoto, fondo efficienza e fondi di programmi europei).

**Tutto ciò premesso e considerato, si impegnano il Sindaco e la Giunta a:**

promuovere nel territorio comunale di competenza la creazione di Comunità energetiche e di Autoconsumo collettivo, con il coinvolgimento dei cittadini residenti e l'impiego di aree o edifici di proprietà comunale, in particolare sostenendo prioritariamente le forme di configurazioni che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico che ricadono o rischiano di ricadere nella condizione di povertà energetica;

assicurare anche attraverso la creazione di apposito sportello o centro informazioni la messa a disposizione dei cittadini delle informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e sistemi di autoconsumo collettivo.

Marta Matano

Matteo Brambilla

## MOZIONE

**Oggetto:** Deliberazione di G.C. n. 356 del 08.10.2020 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: Approvazione Documento Unico di Programmazione - D.U.P. 2020 - 2022. -  
**Mozione sull'accessibilità universale.**

### IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

#### PREMESSO CHE:

- L'art. 3, comma 2, della Costituzione demanda al legislatore il compito di rimuovere tutti gli ostacoli di ordine economico e sociale che possono ostacolare l'attuarsi in concreto del principio di eguaglianza. Sulla base di questa specifica previsione costituzionale si inquadra tutta la legislazione ordinaria in tema di disabilità, ivi compreso l'aspetto della mobilità, ed il correlato obbligo per la Pubblica Amministrazione di eliminare le barriere architettoniche;
- Il 13 dicembre 2006 l'Assemblea generale della Nazioni Unite ha approvato la "**Convenzione sui diritti delle persone con disabilità**" che rappresenta un importante strumento internazionale vincolante per gli Stati Parti;
- Scopo della Convenzione è promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti e di tutte le libertà da parte delle persone con disabilità. A tal fine, la condizione di disabilità viene ricondotta all'esistenza di barriere di varia natura che possono essere di ostacolo a quanti, portatori di minorazioni fisiche, mentali o sensoriali a lungo termine, hanno il diritto di partecipare in modo pieno ed effettivo alla società senza alcuna discriminazione;
- La Convenzione non riconosce "nuovi" diritti alle persone con disabilità, ma intende assicurare il pieno godimento, sulla base degli ordinamenti degli Stati di appartenenza, di tutti i diritti riconosciuti, in applicazione dei principi generali di pari opportunità;
- Con la Legge 3 marzo 2009, n. 18 il Parlamento ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità;

#### RILEVATO CHE:

- La Convenzione dispone che ogni Stato presenti un rapporto che dettaglia:
  - le misure prese per adempiere agli obblighi stabiliti dalla convenzione;
  - i progressi conseguiti al riguardo.

Allo scopo la legge italiana di ratifica della Convenzione ha contestualmente istituito l'"**Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità**" che ha, tra gli altri, il compito di promuovere l'attuazione della Convenzione ed elaborare il rapporto dettagliato sulle misure adottate in raccordo con il **Comitato Interministeriale dei Diritti Umani (CIDU)** (l'Italia ha trasmesso il suo primo Rapporto alle Nazioni Unite per il tramite del CIDU del Ministero degli Esteri nel novembre 2012);



COMUNE DI NAPOLI

- Con l'entrata in vigore in Italia della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità il "diritto alla mobilità" garantito dall'art. 16 della Costituzione Italiana, si qualifica ora come "diritto all'accessibilità". Diritto che è strettamente correlato allo scopo ultimo della Convenzione ovvero il diritto per le persone con disabilità alla vita indipendente ed all'inclusione sociale;

#### PREMESSO INOLTRE CHE:

- Per garantire l'accessibilità prevista dalla "Convenzione sui diritti delle persone con disabilità" dell'ONU, il Parlamento Europeo ha approvato il 13 marzo 2019 l'"Atto Europeo sull'accessibilità" (AEA) che stabilisce dei requisiti comuni di accessibilità a servizi e prodotti a livello Europeo;
- Grazie all'azione comune europea definita dall'AEA, si punta ad avere provvedimenti omogenei negli stati membri, evitando così la creazione di un quadro frammentato all'interno del mercato europeo (cosa che rende anche più semplice e quindi incentivante per le imprese la vendita di prodotti e servizi accessibili);
- L'AEA stabilisce dei requisiti comuni di accessibilità per prodotti e servizi tra cui biglietterie automatiche, macchine automatiche per il check-in, sportelli bancomat, computer e sistemi operativi, smartphone, tablet, accesso ai servizi di audio-visivi, agli e-book all'e-commerce, alcuni servizi di trasporto, comunicazioni elettroniche ecc...;
- Il 7 giugno 2019 L'"Atto Europeo sull'accessibilità" è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea dando il via al periodo di recepimento: gli stati membri hanno a disposizione tre anni per integrare la direttiva nella propria legislazione e sei anni per renderla effettiva;

#### RILEVATO CHE:

- Pur costituendo una svolta molto rilevante, l'AEA non include molte aree essenziali tra cui trasporti, elettrodomestici ecc...;
- Nel recepire l'atto ogni Paese membro ha la possibilità di migliorarlo e coprendo le aree su cui l'accordo non è intervenuto.

#### PREMESSO ANCORA CHE:

- Il "Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" del 2013 ha previsto per la prima volta la figura del **Disability Manager** già ipotizzata dal "Libro bianco su accessibilità e mobilità urbana - Linee guida per gli enti locali" del 2009";
- I Disability Manager possono essere inseriti in organizzazioni pubbliche o private (Istituzione, Sanità, Azienda) per orientarne la gestione e adattarne l'organizzazione al fine di accogliere e valorizzare le persone con disabilità e gestirne i bisogni;
- Pur non essendo esattamente delineata da nessuna normativa, la figura del Disability Manager negli enti locali avrebbe il compito di:
  - promuovere i diritti delle persone con disabilità;
  - segnalare tempestivamente ai responsabili degli uffici qualunque cosa possa essere in contrasto con la Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità";



- o promuovere presso le singole componenti dell'Amministrazione comunale un'attenzione peculiare alle persone con disabilità;
- o prevedere una segnaletica adeguata per l'accesso alle sedi dei servizi;
- o verificare l'effettiva accessibilità delle strutture comunali;
- Il Disability Manager nei comuni è attualmente scelto dalle Amministrazioni comunali.

### PRESO ATTO CHE:

- In Italia gli strumenti per monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati alla fruibilità degli edifici per tutti i cittadini sono i "Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche" (PEBA);
- I PEBA sono degli strumenti urbanistici introdotti nel 1986, con l'articolo 32, comma 21, della legge n. 41, e integrati con l'articolo 24, comma 9, della legge 104 del 1992;
- Oltre a classificare le barriere architettoniche il PEBA contiene anche
  - o le proposte progettuali per l'eliminazione di ciascuna barriera;
  - o la stima dei costi di ogni intervento;
  - o la priorità di intervento.

Configurando quindi i P.E.B.A. non solo come strumento di monitoraggio ma di pianificazione e coordinamento sugli interventi per l'accessibilità.

- La L.41/86 sui PEBA, testualmente prevede: *"Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge"*

ed al successivo comma:

*"Per gli interventi di competenza dei comuni e delle province, trascorso il termine previsto dal precedente comma 21, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nominano un commissario per l'adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche presso ciascuna amministrazione";*

- L'art. 24, comma 9 della successiva L. 104/92 ha integrato come segue: *"I piani di cui all'articolo 32, comma 21, della citata legge n. 41 del 1986 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate."*

- Ogni comune, dal febbraio 1987, deve quindi dotarsi di un PEBA per rilevare, classificare e superare le barriere architettoniche insistenti sul territorio o porzione di esso pena la nomina di un Commissario ad hoc da parte della Regione;

### VISTI

- Lo Statuto Comunale vigente;
- Il Regolamento di Consiglio Comunale vigente.



## IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A redigere un Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche in modo da garantire il diritto di accessibilità per tutti i cittadini;
- A promuovere una campagna di ascolto cittadina per raccogliere segnalazioni di barriere che limitino l'accessibilità a spazi o servizi comunali aggiornando di conseguenza il PEBA aggiungendo i progetti per l'eliminazione di eventuali barriere ancora non previste;
- A finanziare gli interventi previsti nel PEBA in base alle priorità stabilite di concerto con la cittadinanza e le associazioni e con il supporto del Disability manager;
- A dotarsi di un Disability manager e a fornirgli gli adeguati supporti per poter pienamente operare;
- A promuovere l'attivazione di un Disability manager anche presso le aziende partecipate;
- A conformare sempre più ogni servizio, comunicazione, struttura, procedimento e azione amministrativa, alle migliori pratiche dell'accessibilità universale avvalendosi anche del supporto dell'eventuale consulta comunale competente e del Disability manager;
- A sollecitare il Governo nazionale a supportare i comuni a livello di competenze fornendo consulenze tecniche e formazione per la redazione dei PEBA e in generale di tutte le progettualità per rendere ogni spazio, servizio, evento e attività accessibile a tutte le persone indipendentemente dalla loro condizione.

Marta Matano

Matteo Brambilla



Appre ~~ca~~ legge  
e/oppo

[Allegato 03]

①

## Ordine del giorno

**Oggetto:** Modifiche al Regolamento delle Municipalità e al Regolamento per l'elezione delle Municipalità e al Regolamento per l'elezione del Presidente e del Consiglio di Municipalità.

### PREMESSO

Che la riforma strutturale dell'introduzione delle Municipalità in luogo delle circoscrizioni risale alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 1° marzo 2005 di approvazione del Regolamento per l'elezione del Presidente e del Consiglio di Municipalità;

Che il Regolamento delle Municipalità è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 21 settembre 2005, come modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 30 marzo 2006;

Che la Giunta Comunale ha approvato la delibera n. 52 del 29 gennaio 2016 di Proposta al Consiglio avente l'oggetto "Modifiche al Regolamento delle Municipalità e al Regolamento per l'elezione delle Municipalità e al Regolamento per l'elezione del Presidente e del Consiglio di Municipalità" e che la delibera non è stata approvata dal Consiglio comunale in carica della scorsa consiliatura;

Che nella prossima primavera 2021 sono previste le elezioni amministrative comunali e municipali;

Ritenuto quindi che il Comune di Napoli si debba attivare per avviare un percorso per modificare il Regolamento delle Municipalità ed il Regolamento per l'elezione del Presidente e del Consiglio delle Municipalità, ispirandosi ai principi di efficacia efficienza ed economicità;

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Impegna il Sindaco, il Vice Sindaco con delega ai *rapporti con il consiglio comunale* e la Giunta

A proporre al Consiglio Comunale al più presto le modifiche al Regolamento delle Municipalità come da delibera di C.C. n. 29 del 1° marzo 2005 ed al Regolamento per l'elezione del Presidente e del Consiglio delle Municipalità come da delibera n. 68 del 21 settembre 2005 e come modificato da delibera di C.C. n. 20 del 30 marzo 2006, ispirandosi ai principi di efficacia efficienza ed economicità.

In particolare, prevedere la riduzione del numero dei componenti dei Consigli delle Municipalità, per rendere maggiormente efficace l'azione degli organi assembleari, e la riduzione del numero delle Municipalità e di prevedere nell'ambito della programmazione 2021- 2023 le Municipalità siano dotate di risorse da gestire in autonomia ai fini di un miglioramento dei servizi di competenza.

I consiglieri firmato

Matteo Brambilla (M5s)    Marta Matano (M5s)

Z. Allafato HJ (2)

## ORDINE DEL GIORNO

La città di Napoli e la sua area metropolitana presentano molte criticità in termini di livelli essenziali di prestazione a partire dal servizio sanitario pubblico, dagli standard di verde pubblico, di parchi urbani attrezzati ed attrezzature per bambini nonché di mobilità alternativa, pur essendo una città poliedrica che sarebbe possibile percorrere completamente con mezzi pubblici, già presenti sul territorio (funicolari, metropolitane, circumvesuviana, bus, tram...) o anche a piedi attraverso le sue 200 scale, per diverse ragioni mal funzionanti.

Le 10 municipalità esistenti (frutto di accorpamenti amministrativi) risultano omogenee come popolazione, ma spesso disomogenee per estensione territoriale, vocazione economica, composizione sociale e rapporti con i comuni dell'area metropolitana.

Il decentramento amministrativo, nato dagli indirizzi politici di inizio anni 2000, non ha mai completato il suo processo rendendo le 10 Municipalità delle entità partecipative a livello decisionale e autonome in termini economici gestionali ed amministrativi.

Il "decentramento monco" ha reso quindi le Municipalità delle istituzioni con scarsa autonomia gestionale, sia in termini amministrativi ma soprattutto economici. Tale condizione rende il lavoro svolto dai consigli e dalle giunte municipali complesso, poco efficiente e non in grado di garantire adeguate risposte alle esigenze della cittadinanza amministrata, quantunque si è coscienti che tale situazione è aggravata dalla scarsità di risorse finanziarie, si ritiene che nella macchina amministrativa comunale ci sia una cultura incline alla centralizzazione piuttosto che al decentramento.

La situazione delle periferie è particolarmente delicata, perché la scarsa presenza di interventi strutturali (perdita di attività economiche ed industriali, attività di studio e di ricerca, mancato rilancio di complessi già presenti sul territorio e crisi delle stesse) negli ultimi decenni ha reso soprattutto le periferie Occidentale (Fuorigrotta-Bagnoli) e Orientale (Barra-San Giovanni, Ponticelli) luoghi destrutturati, con perdita di identità e difficoltà di connettersi al resto della città.

Pur condividendo l'idea che il decentramento in sé non è un valore ma un mezzo per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, si è però convinti che coniugare il policentrismo all'unità amministrativa e politica della "città non frammentata" è la sfida fondamentale del nostro tempo per non cadere da un lato a sollecitazioni antiquate di scissioni e ricomposizioni unicamente volte a creare nuovi ceti politici, dall'altro all'emarginazione e alla sottovalutazione delle problematiche dichiarate;

soltanto con questa "vision" le periferie possono diventare le "nuove centralità".

Si indicano gli assi su cui incardinare le riflessioni essenziali:

### *Ambiente e decoro*

La progressiva riduzione del numero dei giardinieri e del personale addetto alla manutenzione rende le periferie luoghi spesso abbandonati a se stessi, nei quali anche gli spazi verdi, che pure sono presenti, non sono fruibili dalla cittadinanza.

A questo si aggiungono il dissesto stradale, la scarsa pulizia del verde orizzontale, le difficoltà sulle potature di alberi ad alto fusto e gli scarsi investimenti, come ad esempio per Fuorigrotta per la fino ad oggi non realizzata rialberatura di Viale Augusto, sentito dalla cittadinanza come uno degli assi viari principali e identitari del territorio.

### *Politiche sociali*

Le politiche sociali hanno profondamente risentito dei tagli lineari che negli ultimi anni hanno privato gli Enti Locali di importanti risorse, situazione aggravata per il Comune di Napoli dal pre-dissesto del bilancio comunale.

Sul territorio sono necessarie operazioni strutturali con carattere continuativo, che si possono per brevità suddividere in macroaree, tra le quali segnaliamo:

**Anziani:**

nei nostri territori sono sempre più gli anziani, spesso soli a causa dello spostamento migratorio dei figli. Serve ripensare l'accompagnamento degli anziani con la creazione di luoghi dedicati, di centri specializzati non solo nella cura, ma anche nel mantenimento della vita di relazione.

**Disabilità:**

manca un sostegno continuativo alle persone con disabilità e alle loro famiglie, soprattutto una volta finito il percorso scolastico. Sono pochissimi i luoghi specializzati nel sostegno per le disabilità più gravi, per le quali manca ancora una legge per il "Dopo di noi" con investimenti corrispondenti alle necessità. Sempre più complessi sono invece i percorsi di integrazione ed autonomia che devono essere ulteriormente sostenuti.

**Povertà estreme:**

le diseguaglianze aumentano, ed aumentano anche le povertà estreme spesso non disgiunte da dipendenze o sofferenza mentale per le quali è utile un lavoro di equipe tra Servizi Sociali ed ASL territoriale. Sono necessari spazi di accoglienza diurna, luoghi per la cura e la dignità della persona, luoghi di accoglienza notturna sia continuativa che emergenziali di cui i territori ed in particolare l'area flegrea ne sono totalmente sprovvisti, escludendo le associazioni caritatevoli.

### ***Politiche culturali:***

Pur essendovi nelle periferie Beni Culturali di rilevante interesse anche come fruibilità turistica si nota come le più rilevanti manifestazioni culturali e turistiche siano di fatto concentrate in pochi luoghi, mentre nessuna o poca rilevanza si offre alle periferie (per l'area di 10 municipalità lo scarso interesse al ripristino della Crypta Neapolitana, per l'area Barra-Ponticelli-San Giovanni a Teduccio la Villa Tropeana, l'archivio Enel, il Forte di Vigliena, per Miano Rione S. Alfonso de' Liguori...). Dare rilevanza, progettare la tutela, valorizzazione e fruizione di beni culturali offre sicuramente opportunità ai territori e crea oltre che un indotto non solo economico ma anche di appartenenza in grado di creare comunità.

Si conclude pertanto:

Affinché il Sindaco e la giunta si impegnino a:

1. Dare impulso alla commissione affari istituzionali con la finalità di creare un tavolo Municipalità- consiglio comunale – amministrazione,
2. Verificare l'unità delle Municipalità sulla base non del solo criterio del numero di abitanti, ma sia geograficamente che sui centri di interesse rilevanti.
3. Rammagliare il territorio a partire dai Beni Pubblici e Culturali.
4. Porre in essere anche con gli introiti provenienti dal recovery fund politiche di coesione, di cura del verde, dei parchi, accoglienza anziani e disabili.



## Gruppo consiliare Napoli in Comune a Sinistra

Il Consiglio Comunale di Napoli nelle sedute del 9.10 e 12 di novembre 2020 assume la seguente mozione

### **Premesso che**

Si è smarrito in Campania e pertanto nella città di Napoli, un corretto percorso di attuazione delle c.d. 3 T (testare tracciare trattare) a livello territoriale, pertanto, sono stati autorizzati a praticare test sierologici e tamponi molecolari una serie di laboratori privati; l'accesso a tali laboratori avviene spesso in maniera caotica e su base volontaria senza passare attraverso i canali istituzionali (medico di base e chiamata alle ASL); tale mancato passaggio comporta lo sviluppo di un mercato libero, a stento controllato dal calmierato dei prezzi invocato dalla dirigenza sanitaria regionale e dall'inserimento nel data base regionale dei tamponi molecolari, che comunque avviene in maniera confusa e temporalmente disordinata; il danno per gli utenti appare notevole perché non si capisce a che titolo il doveroso diritto al tracciamento debba tradursi in un onere economico improprio per i cittadini utenti

### **Considerato che**

Fermo restando il principio che un utente, al di fuori del tracciamento istituzionale, voglia su base volontaria sottoporsi a test sierologico od a tampone molecolare presso un laboratorio privato accreditato e quindi paghi un prezzo calmierato uguale per tutti i laboratori, senza essere influenzato dal mercato; il tracciamento di tali dati a prescindere deve rientrare nel data base regionale. A nessun titolo i test sierologici o i tamponi molecolari istituzionalmente dovuti possono essere a titolo oneroso, anche se praticati presso centri privati.

### **Considerato ancora che,**

Va fortificato invece il percorso istituzionale di assistenza territoriale che deve rinsaldare la catena interrotta tra medico di base ed assistenza territoriale (USCA, distretti, guardia medica, specialistica ambulatoriale, assistenza domiciliare integrata ed ospedalizzazione domiciliare); attività che vanno riunificate in un'unica linea di comando; è questa l'unica argine che abbiamo per ridurre la pressione sugli ospedali in forte affanno nei prossimi 5 mesi; occorre in tale ambito favorire l'assunzione dei neolaureati della dirigenza medica e del comparto delle professioni sanitarie, il coinvolgimento dei laureandi e degli specializzandi dei primi anni, l'inserimento dei volontari del servizio civile e delle associazioni di volontariato a vario titolo coinvolte; occorre su base distrettuale o su base ASL potenziare un call center che faccia da tramite tra utenti, medici di base ed assistenza territoriale, che comprenda il data base di

tutti i covid positivi ( asintomatici, sintomatici, in isolamento fiduciario , assistiti a casa o rientrati da assistenza ospedaliera, in attesa di negativizzazione del tampone molecolare); di predisporre posti letto in alberghi da convenzionare per garantire le misure di isolamento fiduciario agli utenti che non sono in condizioni di garantire tali misure (mq insufficienti, carenza di secondo bagno etc..) ; tali call center devono essere in collegamento costante con le centrali operative provinciali e sub -provinciali del sistema 118.

**Necessita altresì,**

promuovere un percorso virtuoso che consenta di effettuare i tamponi rapidi ed i tamponi molecolari nelle sedi istituzionalmente predisposte quali i distretti ovvero nelle immediate adiacenze (tende militari in piazza), sollevando le questioni inerenti i condomini ospitanti gli studi dei medici di base e dei laboratori biomedici. E' necessario altresì garantire una vasta azione di tamponi molecolari alle Persone senza fissa dimora garantendo la conseguente sorveglianza sanitaria.

**Inoltre,**

Le centrali operative del 118 devono essere potenziate ad horas con personale ad hoc, secondo le richieste in atto dai direttori di centrale; il sistema privato delle ambulanze, a sua volta implicato in un uso speculativo e concorrenziale con il 118, deve essere integrato nel sistema 118; va adeguato il numero di ambulanze provvisto di barelle di bio-contenimento; la piattaforma della AIOP che provvede al contributo di posti letto in corso di disponibilità a carico della ospedalità privata accreditata deve interagire costantemente con le centrali operative del 118

**Infine,**

Ogni euro in più che verrà speso in questa fase a carico del sistema 118 e dell'assistenza territoriale attiverà, se non verrà successivamente smantellata, contribuirà al miglioramento complessivo dell'assistenza territoriale e del 118 , la cui arretratezza in Campania è in atto da circa 20 anni

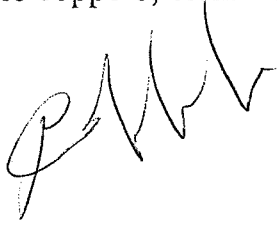
Tutto ciò premesso ed evidenziato il Consiglio Comunale di Napoli

**Impegna il Sindaco e gli Assessori competenti**

A voler promuovere ogni utile iniziativa al fine di sollecitare gli organi Regionali e della ASL Napoli 1 Centro, affinché si possano avviare procedure comuni per migliorare il livello di diagnostica e di assistenza per contenere la diffusione di  
**SARS-CoV-2**

Firmato:

mario coppeto, elena coccia, chiara guida, alessandro fucito

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized representation of the name 'M. Coppeto'.

Il consiglio comunale di Napoli nelle sedute del 09, 10 e 12 novembre assume la seguente mozione

**Premesso che**

Già nel 2013, molte realtà femminili e femministe della città si autoconvocarono con l'obiettivo comune di ottenere anche a Napoli, come nelle principali città italiane una Casa delle donne

**Considerato che**

l'apertura di luoghi delle donne in tutti i territori sono presidi indispensabili per prevenire e contrastare la violenza e le discriminazioni di genere, per diffondere una cultura che costruisca rispetto e condivisione

La possibilità di creare delle agorà, delle assemblee aperte per discutere di desideri e bisogni, dando vita a una vera e propria politica in presenza sono processi indispensabili di autoderminazione che possono nascere e crescere solo in luoghi autonomi e dedicati

**E altresì che**

La Casa delle donne è un vero e proprio laboratorio di gestione partecipata degli spazi fisici e politici, aperta all'interesse del "territorio". Non solo si affrontano le problematiche di genere, i diritti negati, i servizi soppressi, la violenza di genere, ma si tiene una intensa attività culturale laboratori, mostre, presentazioni di libri.

**Rilevato che**

l'amministrazione ha provveduto nel corso degli anni a concedere in gestione con avarie formule ma comunque assicurando lo status di bene comune a centri politico-culturali costituitisi nel corso degli anni inglobandoli nella politica di tutela dei beni comuni.

**E ancora che**

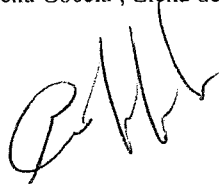
in ogni città italiana la Casa delle donne è ritenuto un imprescindibile riferimento culturale e politico al punto che la minacciata della Casa internazionale delle donne di Roma dalla sua storica sede ha visto l'intervento di centinaia di esponenti della cultura e della politica e l'intervento di forze politiche presenti in Parlamento

**Infine**

Tutto ciò premesso ed evidenziato il Consiglio Comunale di Napoli  
**Impegna il Sindaco e gli Assessori competenti**

A voler promuovere ogni utile iniziativa al fine di volere attribuire alla Casa delle donne di Napoli il riconoscimento di bene comune della città e di conseguenza volere individuare un immobile da destinare a sede definitiva della stessa Casa delle donne.

Chiara Guida; Elena Coccia , Elena de Gregorio, Mario Coppeto, Sandro Fucito, Claudio Cecere



Il consiglio comunale di Napoli nelle sedute del 09, 10 e 12 novembre assume la seguente mozione

**Premesso che**

il comune di Napoli da quest'estate non ha rinnovato l'appalto per la gestione dei percorsi di fuoriuscita dalla violenza domestica e delle case rifugio.

**Considerato che**

nonostante la Convenzione di Istanbul raccomandi un posto letto in casa rifugio ogni 10.000 abitanti, in Regione Campania ci sono solo 13 case rifugio, ognuna con 6 posti. Nella città di Napoli, solo una casa rifugio per una città che raggiunge il milione di abitanti.

**E altresì che**

Gli sportelli anti violenza attualmente attivi sono garantiti solo per l'impegno delle volontarie, storicamente impegnate nella lotta alla violenza maschile sulle donne nel nostro territorio che, senza alcun tipo di riconoscimento istituzionale e retribuzione, si sostituiscono completamente ad un servizio che non è più erogato e garantito a partire da luglio 2020.

**Rilevato che**

Il comune di Napoli non ha, ad oggi, messo in bilancio 2020 i fondi necessari per garantire che le donne che subiscono violenza abbiano accesso a percorsi di fuoriuscita e messa in protezione, quella stessa violenza che durante i mesi della pandemia non ha fatto altro che aumentare (secondo i dati del numero nazionale 1522, le richieste di aiuto sono aumentate del 119% tra marzo e giugno 2020 raggiungendo quota 15.280).

**Inoltre**

questi dati, in piena emergenza sanitaria, sociale ed economica, evidenziano che le case non sono un luogo sicuro per tutte, e che molto spesso sono le mura domestiche ad essere una minaccia per donne e bambini.

**E altresì**

costituendo reti di supporto psicologico e materiale, i centri anti violenza sono necessari per garantire percorsi di fuoriuscita dalla violenza.

**Infine**

che allo stato le donne di Napoli soggette a violenze non hanno nessuna possibilità di assistenza e di sostegno materiale e psicologico mancando tutti i servizi del Centro Anti violenza

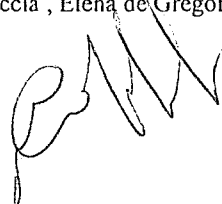
Tutto ciò premesso ed evidenziato il Consiglio Comunale di Napoli  
**Impegna il Sindaco e gli Assessori competenti**

A voler promuovere ogni utile iniziativa affinché il Centro anti violenza del comune di Napoli riattivi immediatamente i servizi.

Costituire un osservatorio permanente sulla anti violenza cittadino con lo scopo di contribuire ad eliminare ogni forma di discriminazione e violenza contro le donne, aperto agli Enti, Forze dell'Ordine, Istituzioni, Associazioni che operano nell'ambito della tutela dei diritti della donna e contro ogni discriminazione di genere.

Promuove il perseguimento dei diritti delle donne attraverso azioni di contrasto alla violenza di genere e attività a favore della cultura della non violenza.

Chiara Guida; Elena Coccia, Elena de Gregorio, Mario Coppeto, Sandro Fucito, Claudio Cecere





Il consiglio comunale di Napoli nelle sedute del 09, 10 e 12 novembre assume la seguente mozione

**Premesso che**

Con l'ultima ordinanza la giunta della regione Campania ha disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado della Campania.

**Considerato che**

Il provvedimento appare del tutto sproposito nonché lesivo del diritto allo studio soprattutto dei più piccoli e non trova riscontro in nessun analogo provvedimento neanche delle regioni collocate in "zona rossa" né tantomeno nel dpcm in vigore

**Ritenuto che**

È necessario procedere anche in Campania alla riapertura delle scuole negli ordini e nei gradi indicati nel dpcm in vigore, laddove la situazione epidemiologica lo consenta

**E altresì che**

le scuole siano da considerare alla luce di tutti i dati disponibili e secondo le stesse indicazioni del Ministero dell'istruzione luoghi ragionevolmente sicuri una volta adottati i relativi protocolli di sicurezza.

**Inoltre**

che è auspicabile una riapertura delle scuole nelle condizioni di massima sicurezza e che a tal fine occorre un contesto che faciliti la comunicazione tra la scuola, pediatri e personale medico che consenta anche la redazione di un vademecum sui comportamenti corretti da adottare a scuola .

**Infine**

che la Regione dia seguito alla fornitura di termo scanner e supporti tecnologici già annunciati.

Tutto ciò premesso ed evidenziato il Consiglio Comunale di Napoli  
**Impegna il Sindaco e gli Assessori competenti**

A voler promuovere ogni utile iniziativa al fine di istituire un tavolo di confronto interistituzionale che coinvolga, a livello provinciale, tutti i soggetti preposti a una ripresa in sicurezza delle attività scolastiche assicurando la sinergia con pediatri territoriali e ospedalieri.

Chiara Guida; Elena Coccia , Elena de Gregorio, Mario Coppeto, Sandro Fucito, Claudio Cecere



Il consiglio comunale di Napoli nelle sedute del 09, 10 e 12 novembre assume la seguente mozione

**Premesso che**

Anche con ultima ordinanza del presidente della regione Campania si conferma la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado comprese quelle dell'infanzia (0-6). Ad oggi la Campania è l'unico territorio europeo in cui si è disposta la totale chiusura degli edifici scolastici di ogni ordine e grado.

**Considerato che**

nessuna delle regioni italiane hanno disposto la chiusura totale delle scuole, e tantomeno il governo ha disposto un tale provvedimento nemmeno quelle in zona rossa, dove al contrario è assicurato il diritto allo studio in presenza alle scuole primarie e alla prima media tenendo al contempo aperta nidi e scuole dell'infanzia.

**Considerato ancora**

che le ragioni della chiusura appaiono oltremodo contraddittorie in considerazione del fatto che restano aperti esercizi pubblici, negozi e locali almeno fino alle ore serali e che né i parchi o altri luoghi pubblici sono chiusi al pubblico; che inoltre nessun provvedimento efficace sembra essere stato posto in essere in Campania per rendere adeguati al necessario distanziamento degli utenti i mezzi di trasporto pubblico e l'obbligo di carico al 50%.

**Ritenuto**

che non esistono evidenze scientifiche per cui le scuole rispettando i protocolli di sicurezza possano diventare focolai di contagio, ma che, anzi, sono luoghi più sicuri di altri.

**Altresì**

che il rischio zero non esiste ma bisogna lavorare affinché la riapertura sia una priorità soprattutto nel periodo di chiusura.

**Inoltre**

la chiusura delle scuole anche per i più piccoli impone un peso aggiuntivo alle famiglie con minori mezzi economici che non possono permettersi di assumere baby-sitter o una persona che accudisca il minore se i genitori sono entrambi impegnati nelle ore lavorative.

**Infine**

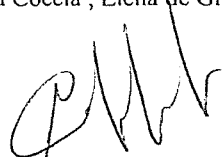
E' del tutto evidente che la didattica a distanza crea gravi problemi e ritardi nell'apprendimento dei più piccoli rivelandosi per questo totalmente inadeguata ad assicurare lo svolgimento di una corretta funzione pedagogica e il relativo diritto allo studio.

Tutto ciò premesso ed evidenziato il Consiglio Comunale di Napoli  
**Impegna il Sindaco e gli Assessori competenti**

A voler promuovere ogni utile iniziativa al fine di sollecitare gli organi Regionali affinché si disponga la riapertura delle scuole conformemente a quanto previsto dal Dpcm in vigore per la fascia di rischio corrispondente.

A voler costituire un tavolo di confronto interistituzionale che coinvolga, a livello provinciale, tutti i soggetti preposti a una ripresa in sicurezza delle attività scolastiche assicurando screening periodici, tamponi veloci a personale scolastico, Ata e alunni. Nonché di chiedere necessariamente il numero di contagi per fasce d'età e territoriali.

Chiara Guida; Elena Coccia, Elena De Gregorio, Mario Coppeto, Sandro Fucito, Claudio Cecere



IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

PREMESSO

che, allo stato, gli uffici della seconda Municipalità risultano allocati presso le sedi di Piazza Dante, n. 93 (1° e 3° piano), e Corso Garibaldi, n. 394, servendo una utenza di quasi centomila abitanti;

che, negli ultimi anni, la sede di Corso Garibaldi (ex Cinema Italia) è stata interessata da alcuni importanti interventi di ristrutturazione che, tra l'altro, hanno riguardato anche l'installazione di un impianto di ascensore;

che, ciononostante, nel corso del tempo gli uffici di Corso Garibaldi sono stati privati, con vari provvedimenti, di diversi servizi trasferiti nella sede di piazza Dante unitamente a uomini e mezzi;

che, allo stato, risultano presenti i soli servizi di certificazioni da terminali e carte d'identità nonché un Centro Servizi Sociali Territoriali;

che gli uffici di Corso Garibaldi rappresentano da sempre un presidio di legalità in un territorio difficile, diventando punto di riferimento per la numerosa popolazione per le tipologie dei servizi attivi sul territorio;

che, anche per l'emergenza post COVID-19, qualunque ipotesi di riorganizzazione degli uffici comunali dovrebbe avere come obiettivo principale quello di ridurre al minimo gli spostamenti dei cittadini;

che, da voci che si fanno sempre più insistenti, sembrerebbe che il direttore della seconda Municipalità vorrebbe portare a compimento l'opera di progressivo svuotamento della sede di Corso Garibaldi, disponendo, a partire dal prossimo mese di settembre, il trasferimento degli ultimi servizi rimasti presso la sede di piazza Dante;

che questo provvedimento, se confermato, risulterebbe assolutamente privo di qualunque logica atteso che con una utenza potenziale come quella della seconda municipalità, determinerebbe un grave danno, soprattutto per i cittadini dei quartieri Mercato e Pendino, concentrare tutti i servizi in una unica sede;

che molte Municipalità del nostra comune, proprio in considerazione della estensione territoriale delle stesse e del numero della popolazione, hanno una organizzazione che prevede una articolazione dei servizi in più sedi;

che, a prescindere dalle decisioni della dirigente, si ritiene che una presenza così importante per l'utenza di Mercato e Pendino non debba far perdere di vista l'obbligo che il comune ha di organizzare la vita pubblica della comunità scegliendo l'organizzazione più adatta alle esigenze dei cittadini;

che, in questo caso, sono tanti i motivi che devono indurre l'amministrazione comunale non solo a mantenere al Corso Garibaldi gli attuali servizi per il rilascio delle carte d'identità e delle certificazioni da terminali, ma ad aumentarli aprendo appositi sportelli dedicati allo Stato civile matrimoni, alla autentica degli atti, alle dichiarazioni sostitutive di notorietà ed alla alienazione dei beni mobili.

IMPEGNA

Il Sindaco e gli Assessori competenti:

1. a predisporre, d'intesa con la seconda Municipalità, tutti i provvedimenti necessari al mantenimento della sede di Corso Garibaldi con i seguenti servizi: Stato civile matrimoni, carte d'identità, certificazioni da terminali, autentica atti, dichiarazioni sostitutive di notorietà, alienazione beni mobili;
2. a garantire, presso la struttura ex Cinema Italia, un incremento del numero dei lavoratori adeguato allo svolgimento dei servizi che saranno garantiti ai cittadini.

*Calligrafia*

(denov)



**Gruppo Consiliare MISTO-FRATELLI D'ITALIA**

**IL CONSIGLIERE MARCO NONNO**

**ORDINE DEL GIORNO  
IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**

**OGGETTO: Ordine pubblico Piazza Italia FUORIGROTTA**

**PREMESSO**

CHE da tempo, è stato segnalato da numerosi residenti, anche attraverso petizioni civiche, e, non ultimo, dalla Presidente dell'associazione D.D.N., Avv. penalista Danila De Novellis, il degrado in cui versa Piazza Italia a Fuorigrotta sia dal punto di vista igienico sanitario, sia da quello dell'ordine pubblico;

CHE, negli ultimi tempi, nella precitata piazza, accedono soggetti con motorini disturbando la quiete e la tranquillità dei fruitori dell'area

CHE, per quanto innanzi è necessario apporre palettatura e catene di interdizione per impedire l'accesso illecito dei motocicli

CHE con un importo esiguo sarebbe possibile porre rimedio a quanto innanzi

**IMPEGNA**

**il Sindaco e la Giunta ad effettuare sopralluogo per poi effettuare l'intervento di palettatura della Piazza Italia.**

CONS. MARCO NONNO

*perere favorevole  
epp.to all'unanimità*

(Mo)



**Gruppo Consiliare MISTO-FRATELLI D'ITALIA**

**IL CONSIGLIERE MARCO NONNO**

**ORDINE DEL GIORNO**

**OGGETTO: Installazione colonne con catena in Piazzetta S. Erasmo**

**PREMESSO**

**CHE** si rende necessario procedere all'installazione come in oggetto indicato, per delimitare l'area con n. 20 colonne con catena al fine di creare un'area giochi con aggiunta di una giostrina

**CHE** tale intervento oltre a conferire decoro all'area consentirebbe ai bambini di poter muoversi liberamente e dedicarsi all'attività ludica

**IMPEGNA**

**Il Sindaco e la Giunta** a programmare ed attuare l'intervento di che trattasi.

**CONS. . MARCO NONNO**

*porre favorevole  
app. to all'installazione*



(Mo)

**Gruppo Consiliare MISTO-FRATELLI D'ITALIA**

**IL CONSIGLIERE MARCO NONNO**

**OGGETTO: Pubblica illuminazione da incrocio via E. Gianturco per tutta Via Brecece a S. Erasmo**

**PREMESSO**

**CHE** nel tratto di strada in oggetto occorre intervento di sostituzione del vecchio impianto di illuminazione;

**CHE** in particolare occorre realizzare impianto di P.I. con luci a led per aumentarne l'intensità al fine di conferire all'area sicurezza e maggior decoro;

**CHE** l'intervento di che trattasi, pertanto, porrà rimedio alle criticità presenti in tal senso

**IMPEGNA**

**Il Sindaco e la Giunta** a programmare ed attuare l'intervento di sostituzione dell'impianto di illuminazione nel tratto di strada in parola

CONS. . MARCO NONNO

*parere favorevole  
app. Vo all'incarico*



[Allegato 14] 14

16

**CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**  
**GRUPPO MISTO - FRATELLI D'ITALIA**  
**VIA VERDI 35**  
telef. 081- 7956479  
fax 081 - 7959932

**IL CONSIGLIERE COMUNALE**  
**Marco Nonno**

**ORDINE DEL GIORNO ( a.di. )**

**OGGETTO: Rifacimento manto stradale via Marco Aurelio a Soccavo**

**Premesso:**

- **che** la strada in oggetto necessita di rifacimento del manto stradale nel tratto che dal civico 81 al civico 225
- **che**, inoltre, il tratto in questione va messo in sicurezza anche dal punto di vista del traffico veicolare

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

affinchè possa essere realizzato l'intervento de quo.

**IL CONSIGLIERE COMUNALE**  
**Marco Nonno**

*perere favorevole  
Opp. Vo all'emanazione*



**COMUNE DI NAPOLI**  
**CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**  
**GRUPPO MISTO - FRATELLI D'ITALIA**  
**VIA VERDI 35**  
telef. 081- 7956479  
fax 081 - 7959932

**IL CONSIGLIERE COMUNALE**  
**Marco Nonno**

**ORDINE DEL GIORNO ( a.di. )**

**OGGETTO:** Rifacimento manto stradale via Vicinale Cupa Cintia a Soccavo.

**Premesso:**

- **che** la strada in oggetto necessita di rifacimento del manto stradale nel tratto che da uscita tangenziale a rotonda Viale Traiano
- che , inoltre, il tratto in questione va messo in sicurezza anche dal punto di vista del traffico veicolare

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

affinchè possa essere realizzato l'intervento de quo.

**IL CONSIGLIERE COMUNALE**  
**Marco Nonno**

*Marco Nonno*  
per parere favorevole  
e pp. ve. all'unanimità





(R)

**Gruppo Consiliare MISTO-FRATELLI D'ITALIA**

**IL CONSIGLIERE MARCO NONNO**

**ORDINE DEL GIORNO  
IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**

**PREMESSO**

**CHE** sul territorio della I Municipalità, con particolare riguardo al tratto compreso tra p.zza Municipio e p.zza Trieste e Trento, è caratterizzato da un numero insufficiente di stalli per la sosta dei motoveicoli;

**CHE** a causa della scarsità di posti gli scooteristi sono costretti a posizionare i loro motoveicoli in divieto di sosta, con forti ripercussioni sulla viabilità urbana e disagio per i pedoni;

**CHE** gli stalli da realizzare ex novo, sono nel numero di 20

CHE l'importo di spesa presunto ammonta ad Euro 3.000

**CONSIDERATO**

**CHE** in via *Riccardo Filangieri*, nel tratto iniziale e adiacente all'ingresso della biblioteca nazionale, v'è spazio per l'apposizione di un considerevole numero di stalli per la sosta dei motoveicoli;

**CHIEDE**

al Sindaco e alla Giunta comunale l'apposizione della segnaletica di stalli di sosta per i motoveicoli, nel tratto iniziale di via *Riccardo Filangieri* (lato destro).

cons. MARCO NONNO

parere favorevole  
app. To all'incarico



COMUNE DI NAPOLI

**CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**

VIA VERDI 35

telef. 081- 7956479

fax 081 - 7959932 (iac)

**IL CONSIGLIERE COMUNALE**

Marco Nonno

progr. n.

del

Ordine del giorno

**OGGETTO:** Realizzazione piazzola in Vico Conte di Mola quartiere S. Ferdinando (I Municipalità)

**PREMESSO:**

che da tempo, il Vico Conte di Mola nel quartiere S. Ferdinando soffre di ataviche criticità per la sosta selvaggia delle auto e dal punto di vista del decoro urbano

che l'importo presunto di spesa dell'intervento ammonta ad Euro 30.000,

**RILEVATO:**

che il progetto di realizzazione ivi di una piazzola, ove si potrebbe procedere alla piantumazione di qualche albero, oltre a non consentire più la sosta selvaggia conferirebbe decoro all'area de qua riqualificando la stessa

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

affinchè si possa realizzare la piazzola e la riqualificazione di che trattasi

IL CONSIGLIERE COMUNALE

Marco Nonno

prova breviale  
e pr. po all'incirca



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Gruppo Misto Fratelli d'Italia A.N.

Tel. 0817959835 - 7956479 - Fax 081 - 7959932

IL CONSIGLIERE Marco Nonno

**ORDINE DEL GIORNO**

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**

**"Impianto per la pubblica illuminazione"**

**PREMESSO**

Che, in data 30/10/2020 si è provveduto alla rimozione di manufatti, costituiti in gran parte da sbarre, nelle strade denominate: via Primo Levi, via Ignazio Silone, via Pier Paolo Pasolini, e via Alberto Moravia;

**CONSIDERATO**

Che, tali strade sono ubicate in una zona di Pianura compresa tra via Provinciale di Napoli, Corso Duca D'Aosta e Via Comunale Vecchia;

**CONSTATATO**

Che, oltre alla rimozione dei suddetti manufatti, è stato predisposto un relativo piano di traffico, che prevede lo scorrimento in un solo senso di marcia in merito alla grossa densità abitativa delle strade in oggetto e la presenza costante di auto parcheggiate su ambo i lati della carreggiata;

**PRESO ATTO**

Che, tali strade sono completamente sprovviste dell'illuminazione pubblica e rappresentano, oggi più di ieri, un grave pericolo per i cittadini, in quanto la circolazione di automobili è sensibilmente aumentata;

**Alla luce di tutto quanto sopra**

**IMPEGNA**

**Il Sindaco e la Giunta al fine di programmare e attuare tale progetto**

Firmato

IL CONSIGLIERE COMUNALE

Marco Nonno

*per ora forse do la  
premesse che  
sulla p. illuminazione  
app. to all'incendio*

EX FONDA MONTO n. 1

2

[Allegato 18]

EKE #3



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

Delibera di G.C. n. 356 del 8-10-2020 – Documento Unico di Programmazione 2020-2022  
Emendamento

Premesso

Che nell'ambito della Sezione operativa del Dup 2020-22, relativamente al Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali, si riporta tra le dismissioni immobiliari quella relativa al complesso della ex Fonderia Corradini nel quartiere San Giovanni a Teduccio;

Considerato

Che tale complesso risulta destinatario di un finanziamento del Ministero delle Infrastrutture, nell'ambito del Piano Nazionale delle Città del 2013, per un importo di 20 milioni di euro che prevede il restauro e la rifunzionalizzazione dei manufatti architettonici da destinare a servizi e attrezzature culturali e ricettive, e la costituzione di un insieme di spazi pubblici a servizio del quartiere e dell'insediamento universitario nell'area della ex Cirio, la cui convenzione è stata sottoscritta nell'ormai lontano agosto 2015;

Che è assoluto interesse dell'amministrazione conservare la proprietà dell'immobile in discorso in quanto destinatario di un ingente finanziamento statale in grado di recuperare a fini collettivi un'ampia area degradata di archeologia industriale supportando, tra l'altro, l'importantissimo processo di sviluppo locale innescato dall'insediamento all'interno del polo universitario della ex Cirio di un hub di aziende hi-tech;

Per quanto premesso e considerato, si propone, alla stregua di quanto già previsto per il Castello Lamont Young, di estromettere dal PAVI il complesso della ex Corradini mediante il seguente emendamento alla scheda del Programma 5:

1) Modificare la parte descrittiva relativa al Secondo Piano straordinario di Vendita approvato nel 2018 (delibera C.C. 28/2018), aggiungendo al numero 6 dell'elenco dei beni da dismettere, ovvero "Ex fonderia Corradini - Via Boccaperti", le seguenti parole tra parentesi: **"(da estromettere dal PAVI)"**:

2) Sostituire il seguente periodo:

*"In merito all'ex Castello Lamont-Young, denominato "Villa Ebe", si rappresenta che sarà estromesso dal piano, alla luce dei finanziamenti ottenuti dal Servizio Edilizia Residenziale Pubblica per i lavori di restauro e con la sostituzione di altri immobili di pari valore individuati dalla Napoli Servizi al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio".*

con il seguente:

***"In merito all'ex Castello Lamont-Young e all'ex Fonderia Corradini si rappresenta che saranno estromessi dal piano, alla luce di specifici finanziamenti ottenuti dall'Amministrazione per i lavori di restauro di entrambi gli immobili con la sostituzione di altri immobili di pari valore individuati dalla Napoli Servizi al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio."***

Domenico Palmieri

Via Verdi, 35 - 80133 - Napoli - Italia

## EMENDAMENTO N° \_\_\_\_\_

[Allegato 20]

alla deliberazione di G.C. n. 356 del 8/10/2020 - "Proposta al Consiglio: Approvazione Documento Unico di Programmazione – DUP 2020/2022".

Nella scheda del Programma 5 (Gestione dei beni demaniali e patrimoniali), a pag. 544, terzo capoverso, dopo le parole "della predetta delibera di Giunta (n. 603 del 12/12/2019), limitatamente all'integrazione del P.A.V.I. 2019/2021.", aggiungere il seguente periodo:

"Considerato altresì che il comune di Napoli non ha provveduto ad elaborare un piano di dismissione ai sensi della L.569/93 da sottoporre alla Regione Campania, pur avendo accresciuto la composizione del proprio patrimonio a seguito di acquisizioni di immobili ERP, all'esito dell'approvazione del presente atto diviene obbligatoria la predisposizione di una integrazione al piano stesso e di conseguenti possibili modifiche al PAVI. In particolare dovranno essere prese in considerazione gli 898 alloggi di ERP acquisiti dall'Agenzia del Demanio con avvio dell'iter il 31/12/2013 con delibera di GC n. 1067, atti successivi ed attività conclusive nel 2016.

Successivamente all'approvazione da parte della Regione Campania da perseguire in tempi brevi, il controvalore degli stessi (pur considerando la quota di vendibilità ammessa per legge e la propensione all'acquisto degli inquilini senza impatto sociale negativo) sia considerato a compensazione, in via prioritaria e nell'ordine espresso, dei seguenti beni:

1. "Ex Convitto delle Monachelle" ed aree annesse a via Anecchino a Pozzuoli;
2. il Mercato Ittico a P.zza Duca degli Abruzzi;
3. l'Ippodromo di Agnano a via Raffaele Ruggiero,

da estromettere dalla dismissione con apposito atto.

Nel tempo occorrente alla definizione di tale procedura, saranno sospese le attività di vendita dei beni elencati ai punti 1 e 2 grazie alla assoluta congruità dei beni sostitutivi, pur se individuati in quota minoritaria."

Firmatari:

- Rosario Andreozzi (DeMA)
- Laura Bismuto (Misto)
- Elena Coccia (Napoli in Comune a Sinistra)
- Mario Coppeto (Napoli in Comune a Sinistra)
- Alessandro Fucito (Napoli in Comune a Sinistra)
- Chiara Guida (Napoli in Comune a Sinistra)
- Salvatore Pace (DeMA)



COMUNE DI NAPOLI  
Area Patrimonio

**Emendamento alla Delibera di G.C. n. 356 del 08/10/2020 avente ad oggetto: "Proposta al Consiglio: Approvazione Documento Unico di Programmazione – D.U.P. 2020/2022"      riscontro      nota**  
**PG/2020/800887 del 01/12/2020 ad oggetto"**

1. Ai sensi della legge 560/33 art. 1 con la vendita degli alloggi ERP è perseguibile previa verifica che il comune resti proprietario almeno del 25%
2. Ai sensi della legge 560/33 art. 1 co. 12 le alienazioni degli immobili ERP possono essere effettuate anche con pagamento immediato di una quota percentuale del prezzo di cessione e con dilazione di rate mensili della rimanente parte
3. Ai sensi della Legge 560/33 art. 1 co. 14 è prevista una destinazione massima del 20% della quota di incasso da alienazione ERP del ripiano dei debiti mentre almeno 80% deve essere destinato al reinvestimento in edifici ed aree edificabili, pubblico mediante nuove costruzioni, recupero e manutenzione straordinaria di quelle esistenti e programmi integrati, nonché ad opere di urbanizzazione solamente risalenti
4. Tra gli alloggi ERP indicati si rilevano le seguenti criticità:
  - n. 15 fabbricati circa su Scampia di cui manca l'allacciamento attività propedeutica all'alienazione con un costo di circa 10 mila € a fabbricato
  - risultano vari edifici al Rione Traiano di Soccavo che presentano numerosi abusi edili che non assicurano la vendibilità degli stessi.
5. La sospensione dell'attività di vendita compromette la programmazione economica finanziaria: valori di stima di dismissione sono inseriti negli stanziamenti dei capitoli di entrata sulle annualità 2020/2022
6. La stima degli immobili che si chiede di sospendere dalla dismissione hanno un valore notevolmente superiore alla stima degli immobili erp da inserire in dismissione

**Per tutto quanto sopra si esprime parere favorevole limitatamente alla prima parte dell'emendamento precisamente dalla parola "Nella" alla parola "2016" con esclusione della della sospensione della vendita di beni già inseriti nel PAVI e nel Piano di riequilibrio.**

Il Responsabile  
Area Patrimonio  
Dott. T. Di Bonito



COMUNE DI NAPOLI

GRUPPO CONSILIARE DEMA  
Il Capogruppo

EMEND. DUP 356/2020.

È n.º 3

#2

CON ANNESSI [Allegato 21]

Prot. n. PG/2020/808090 del 3/12/2020

Al Presidente del Consiglio comunale

e, p.c.

Al Sindaco

Al Vicesindaco e Assessore al Bilancio

All'Assessore alle Politiche Sociali e Lavoro

Al Direttore Generale

Al Capo di Gabinetto

Al Ragioniere Generale

Al Collegio dei Revisori dei Conti

Oggetto: Proposta di emendamento alla Delibera di Giunta comunale n. 356 dell'8 ottobre 2020, avente ad oggetto " Proposta al Consiglio: Approvazione Documento Unico di Programmazione – DUP 2020 – 2022".

Egregio Sig. Presidente,

ai sensi dell'art. 12 del nuovo Regolamento di contabilità, approvato con Delibera di C.C. n. 22 del 9.10.2020, Le presento la seguente proposta di emendamento al DUP 2020/2022 – Parte Operativa:

**MISSIONE 12 – PROGRAMMA 6: Interventi per il diritto all'abitare.**

**Inserire, al quinto capoverso, dopo le parole "l'emissione dei provvedimenti di regolarizzazione o di subentro.", il seguente periodo "Limitatamente alle regolarizzazioni delle occupazioni irregolari degli alloggi ERP, previste dalla normativa regionale, l'eventuale soggetto da regolarizzare deve dare dimostrazione di aver versato le imposte comunali dell'ultimo anno e sottoscrivere un formale impegno a versare eventuali ulteriori debiti nei confronti dell'Amministrazione fermo restando il possesso di tutti gli altri requisiti previsti dalla medesima normativa regionale".**

**MISSIONE 1 – PROGRAMMA 4: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**

**Al paragrafo "Attività a supporto del recupero evasione/elusione" inserire, dopo il terzo capoverso le parole "Nelle more:" ed inserire, dopo il quarto capoverso, il seguente capoverso "- limitatamente alle**



*regolarizzazioni delle occupazioni irregolari degli alloggi ERP, previste dalla normativa regionale, l'eventuale soggetto da regolarizzare deve dare dimostrazione di aver versato le imposte comunali dell'ultimo anno e sottoscrivere un formale impegno a versare eventuali ulteriori debiti nei confronti dell'Amministrazione."*

La proposta non altererebbe gli equilibri di bilancio, trattandosi di un'operazione "a saldi invariati".

Allego n. 2 schede relative alle Missioni e ai Programmi interessate dalle predette modifiche, nelle quali sono evidenziate sinotticamente le proposte di emendamento suesposte.

Cordialmente

Il Capogruppo

Cons. Rosario Andreozzi



MISSIONE 12 – PROGRAMMA 6: INTERVENTI PER IL DIRITTO ALL' ABITARE

<p><b>Programma 06</b></p>	<p><b>Interventi per il diritto alla casa</b></p>
<p><b>Obiettivo Strategico di riferimento</b></p>	
<p>✓ Rilancio delle politiche abitative a sostegno delle fasce più deboli</p>	
<p><b>Strutture di I livello interessate</b></p>	<p><i>Area Patrimonio</i></p> <p>Dalla corretta gestione del patrimonio immobiliare dipendono, in parte, sia la capacità di tenuta del bilancio comunale, sia la qualità della vita dei cittadini nei cui confronti le istituzioni pubbliche hanno l'onere di garantire servizi efficienti. Il patrimonio immobiliare del Comune costituisce, infatti, una risorsa ingente ed una delle principali leve utilizzabili per evitare la riduzione dei servizi da erogare alla collettività. La valorizzazione immobiliare deve diventare un'occasione per la concreta attuazione delle politiche abitative di tutela delle fasce più deboli della popolazione e, nel contempo, delle ulteriori politiche di riqualificazione del tessuto urbano, di razionalizzazione dell'utilizzo degli immobili, di eliminazione di eventuali sacche di privilegio e/o di abuso nel godimento dei beni di proprietà del Comune. A tal proposito bisogna proseguire con l'azione intrapresa, nella logica della legalità, della trasparenza e della tutela delle fasce deboli, nel rispetto della normativa vigente in materia di politiche abitative. La Programmazione della gestione patrimoniale del Comune di Napoli, per il triennio in esame, dovrà, quindi, tenere conto delle seguenti linee guida. In primo luogo dovrà istruire le domande di regolarizzazione che saranno presentate alla luce dell'art. 33 del regolamento regionale n.11 del 28.10.2019. Detta azione nella logica della legalità e trasparenza, consentirà da un lato la legittimazione dei regolarizzabili e dall'altro l'avvio delle procedure di sgombero degli occupanti abusivi non regolarizzabili. Parallelamente si dovranno definire le pratiche giacenti di regolarizzazione di cui alle (Leggi Regionali n. 1/2012 - 5/2013 - 16/2014) e di volta arretrate in applicazione della Delibera di G.C. n.188/2016. Sebbene permanga un numero fortemente sottodimensionato, di personale deputato all'istruttoria delle molteplici pratiche di subentro, vulture e regolarizzazioni in base a precedenti normative, ad oggi non evase, si rende necessario comunque proseguire al fine di contrastare ogni forma di illegalità ed abusivismo e di proseguire con il recupero delle morosità a carico degli occupanti abusivi regolarizzabili sia per quanto concerne le indennità di occupazione non corrisposte, sia per quanto concerne il recupero dei tributi locali (cd. Programma 100). Il pagamento o la sottoscrizione dei relativi piani di rateizzo, ovvero la verifica dell'esistenza dei medesimi, sono infatti presupposti indispensabili per l'emissione dei provvedimenti di regolarizzazione o di subentro. Limitatamente alle regolarizzazioni delle occupazioni irregolari degli alloggi ERP, previste dalla normativa regionale, l'eventuale soggetto da regolarizzare deve dare dimostrazione di aver versato le imposte comunali dell'ultimo anno e sottoscrivere un formale impegno a versare eventuali ulteriori debiti nei confronti dell'Amministrazione fermo restando il possesso di tutti gli altri requisiti previsti dalla medesima normativa regionale. [...]</p>

MISSIONE 1 – PROGRAMMA 4

<i>Programma 04</i>	<i>Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</i>
<b>Obiettivo Strategico di riferimento</b>	
<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Avvio di un regime di autonomia finanziaria retto da principi di progressività, equità e premialità</li><li>✓ Perseguimento obiettivi del Piano di riequilibrio economico - finanziario pluriennale</li></ul>	
<b>Struttura di I livello interessata</b>	<i>Area Entrate</i>
<b>Politiche tariffarie e fiscali</b>	
[...]	
<b>Imposta di soggiorno</b>	
[...]	
<b>Canone per l'occupazione del suolo comunale</b>	
[...]	
<b>Imposta di pubblicità e pubbliche affissioni</b>	
[...]	
<b>Tassa sui rifiuti solidi urbani</b>	
[...]	
<b>Canoni di depurazione e fognatura</b>	
[...]	
<b>Imposta Municipale propria (IMU)</b>	
[...]	
<b>Aumento delle entrate comunali proprie</b>	
[...]	

#### **Attività a supporto del recupero evasione/elusione**

Si darà prosecuzione alle attività già intraprese negli anni passati.

Si conferma la necessità di erogare alcuni servizi e/o prestazioni, nonché di instaurare rapporti, esclusivamente nei casi in cui vi sia la regolarità tributaria nei confronti dell'Amministrazione Comunale, mantenendo l'approccio inaugurato oltre 10 anni fa attraverso le verifiche attivate nel c.d. "Programma 100". L'innovazione tecnologica e le nuove esigenze comunali impongono una riflessione sulle modalità di attuazione di tali verifiche. Si ritiene necessario rivedere le modalità di attuazione del controllo nonché le tipologie di rapporti da assoggettare al controllo, tenuto conto di quanto stabilito da recenti normative (in particolare, articolo 15-ter del D.L. 34/2019), anche attraverso la predisposizione di uno o più regolamenti.

Nelle more:

- per la concessione dei soli contributi economici, finanziati da soggetti terzi, relativi al sostegno al reddito e dell'abitare, non è ostativo l'esito delle eventuali verifiche della regolarità tributaria dei soggetti beneficiari, purchè siano formalmente e concretamente accertate, a cura del Servizio che eroga il beneficio, le effettive condizioni di indigenza e/o difficoltà finanziarie dell'avente titolo;
- limitatamente alle regolarizzazioni delle occupazioni irregolari degli alloggi ERP, previste dalla normativa regionale, l'eventuale soggetto da regolarizzare deve dare dimostrazione di aver versato le imposte comunali dell'ultimo anno e sottoscrivere un formale impegno a versare eventuali ulteriori debiti nei confronti dell'Amministrazione.

#### **Attività finalizzate al miglioramento della riscossione**

[...]



COMUNE DI NAPOLI  
**Area Patrimonio**

*Servizio Politiche per La Casa*

PG/2020/815446

del 07.12.2020

Al Servizio Segreteria  
Consiglio Comunale e Commissioni  
e p.c. Al Capo Area  
All'Assessore alle Politiche per la Casa

OGGETTO: proposta di emendamento del Consigliere Andreozzi alla Delibera di Giunta n. 356 del 28 ottobre 2020.

Con riferimento all'emendamento proposto dal Consigliere Andreozzi ed afferente la Missione 12 programma 6: interventi per il diritto all'abitare si esprime **parere negativo** attesa l'incidenza della stessa sulla programmazione degli ulteriori interventi dell'Ente.

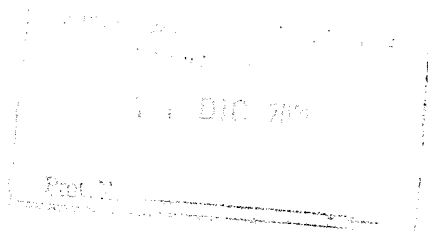
Il Dirigente  
Col. Agliata Dott.ssa Antonietta

(\*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



COMUNE DI NAPOLI

Area Entrate  
Servizio Contrasto dell'Evasione e Innovazione dei Procedimenti Tributari



COSTA & M  
→ HANNA  
NA PPO

Prot. PG/2020/ 823977 del 10/12/2020

Al Presidente del Consiglio Comunale

**Oggetto: Parere di regolarità tecnica sulla proposta di emendamento n. 2 alla deliberazione di Giunta Comunale n. 356 del 8/10/2020. Rif. Nota PG/2020/828290 del 3/12/2020 a firma del Gruppo Consiliare DEMA.**

Con riferimento al contenuto della proposta di emendamento richiamata in oggetto, nel premettere che lo scrivente Servizio effettua i controlli a valle dei procedimenti attivati dal servizio responsabile dell'erogazione del beneficio richiamato nella proposta in questione (regolarizzazione delle occupazioni irregolari degli alloggi ERP), non si ravvisano motivi ostativi rispetto all'attività di competenza dello scrivente.

Pertanto, si esprime parere **favorevole**.

Il Dirigente del Servizio  
Dott. Sergio Aurino

(allegato 22)

**Emendamento alla delibera D.G. 356 dell'8/10/2020 a firma dei consiglieri Coppeto e Andreozzi modificato a seguito delle indicazioni dell'Amministrazione.**

**Emendamento n. 4**

*Nella Scheda di Programma denominata "Organismo Partecipato Napoli Servizi S.p.A, all'interno del secondo riquadro, denominato Obiettivi 2020, cancellare l'intero paragrafo e sostituirlo con:*

*"Con riferimento al Server di Napoli Servizi S.p.a., per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente, l'Assemblea dei Soci della Società ha avviato in data 26/06/2020 le attività propedeutiche all'eventuale migrazione dei dati dai server di Napoli Servizi a quelli del Comune, previa necessaria valutazione dell'Asset societario. L'evoluzione e l'adeguamento dell'applicativo di gestione Sep@com alle esigenze dell'area dovrà in tal caso essere finalizzato all'ottimizzazione della gestione patrimoniale nel suo complesso, impegnando l'Amministrazione comunale a modificare il disciplinare allegato al contratto di Napoli servizi S.p.a., al fine di garantire che sarà sempre la medesima società ad assicurare tale attività così come da contratto fino al 31/12/2024.*

## Emendamento

Proposta di emendamento alla D.G. 356 dell'8/10/2020 "Proposta al Consiglio: Approvazione Documento Unico di Programmazione-DUP 2020/2021".

Nella Scheda di Programma denominata "Organismo Partecipato Napoli Servizi S.p.a.", all'interno del primo riquadro, sotto la dicitura Linee di attività, cancellare dalla parola "Migrazione" fino alla fine del periodo.

~~Nella medesima scheda~~, all'interno del secondo riquadro, denominato Obiettivi 2020, cancellare l'intero paragrafo e sostituirlo con:

"Con riferimento al Server di Napoli Servizi S.p.A., per la gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente, l'Assemblea dei Soci della Società ha avviato in data 26/06/2020 le attività propedeutiche all'eventuale migrazione dei dati dai server di Napoli Servizi a quelli del Comune, previa necessaria valutazione dell'Asset societario. L'evoluzione e l'adeguamento dell'applicativo di gestione Sep@com alle esigenze dell'area dovrà in tal caso essere finalizzato all'ottimizzazione della gestione patrimoniale nel suo complesso, impegnando l'Amministrazione comunale a modificare il disciplinare allegato al contratto di Napoli Servizi S.P.A. al fine di garantire che sarà sempre la medesima società ad assicurare tale attività così come da contratto fino al 31/12/2024.-

Inoltre è necessario, per il buon funzionamento dell'attività di gestione, che la manutenzione e l'aggiornamento del server siano assicurati dalla Napoli Servizi con il contributo finanziario del Comune di Napoli."

F.L.L.  
Prodotto da L.L.L.